

SOLIDARIETÀ ■ PROGETTO INSIEME LANCIA L'ALLARME: «DAL 2012 AD OGGI I PASTI SONO CRESCIUTI DA 10MILA A 24MILA E MOLTISSIMI UTENTI SONO ITALIANI. ALLO STUDIO L'AMPLIAMENTO DEGLI SPAZI E L'ORGANIZZAZIONE DEI DORMITORI»

Crisi, la mensa del povero raddoppia

I pasti passeranno da 25 a 40. Stop al vincolo del dormitorio: chi va a mezzogiorno potrà mangiare anche a cena

CRISTINA VERCELLONE

■ Al raddoppio la mensa serale per i poveri. Lo spazio di via San Giacomo, infatti, recentemente ribattezzato "Mensa Insieme", dal prossimo autunno sarà aperto a tutti.

«Fino ad oggi - spiegano Paolo Landi e Pietro Germani, presidente e vice dell'associazione Progetto Insieme - alla mensa serale potevano accedere solo gli utenti del dormitorio, anche se poi chiudevamo un occhio. Da settembre, invece, daremo da mangiare, senza distinzione, a tutti quelli che hanno ritirato il buono pasto al centro d'ascolto adiacente e vengono da noi anche a pranzo».

I pasti, insomma, passeranno da 25 a 40. Una scelta questa, presa da Caritas e Progetto Insieme, per far fronte all'incremento notevole di richieste di chi non ce la fa.

«Il numero dei pasti erogati in questi anni - ammette Germani - è raddoppiato. Nel 2012 abbiamo distribuito 10mila pasti, nel 2013 20mila e nel 2014 arriveremo a 24mila. Più di così non ce la facciamo. Abbiamo dovuto fissare il limite di 40 pasti al



LA MENSA Una volontaria al lavoro

giorno. Le persone in più passano, invece, a ritirare un sacchetto alimentare. Le persone sono tantissime e molte sono quelle italiane. Il nostro obiettivo principale però è un altro. Dar solo da mangiare sarebbe troppo facile. Noi vogliamo offrire un percorso di recupero dell'autostima e di inserimento nel contesto sociale. L'importante per noi è che si rechina allo sportello d'ascolto. Speriamo che la popolazione sia sensibile e ci dia una mano per far fronte

alle necessità degli ultimi». Da tempo Progetto Insieme e Caritas stanno cercando il modo per ampliare gli spazi della mensa e ridurre i turni di servizio da 2 a 1. Una delle ipotesi in campo è quella di utilizzare gli spazi occupati dal dormitorio adiacente. «A settembre - commenta Germani - studieremo una soluzione. Per la stagione estiva, intanto, i due dormitori di emergenza sono chiusi, mentre resta aperto ed è pieno quello da 11 posti di via Defendente».

Attualmente la "Mensa Insieme" è entrata a far parte del Centro di raccolta solidale per il diritto al cibo, finanziato dalle Fondazioni bancarie.

Una rete, questa, nata per migliorare il sistema di raccolta e distribuzione degli alimenti donati e sensibilizzare il territorio sul diritto al cibo.

La volontà del progetto è di superare una logica meramente assistenzialistica e affrontare i temi della riduzione degli sprechi e dell'aiuto ai più bisognosi, in un'ottica più organizzata ed efficiente.

Per i singoli cittadini, ma anche le associazioni e le aziende che intendessero contribuire all'acquisto del cibo e alla realizzazione dei servizi è stato aperto un fondo. Le donazioni vanno versate sul conto corrente postale intestato alla Fondazione comunitaria della provincia di Lodi onlus (Iban IT 10 P 0760 1016 000000 39797667; causale: progetto "Centro di raccolta solidale per il diritto al cibo").

SABATO 19 LUGLIO 2014

il Cittadino